

# Terra dei fuochi anche in Sardegna Animali deformi e colture rovinate

La piana attorno a Cagliari avvelenata dagli scarti interrati da un'azienda

## Reportage

NICOLA PINNA  
ASSEMINI (CAGLIARI)

### Hanno detto

#### Il giudice

Le scelte della Fluorsid erano orientate a far prevalere il profitto ai danni dell'ambiente

#### Il pastore

I miei agnelli sono nati con denti enormi. Seicento ovini sono morti di stenti

#### L'agricoltore

Non riesco più a vendere la verdura: le foglie bruciate spaventano i clienti



**L**a prova del disastro, Francesco Carboni, l'ha conservata in freezer: «Questa è la testa di uno dei miei agnelli con i denti giganti, morti di stenti a tre anni dalla nascita. Prima o poi la porterò in tribunale, per far vedere a un giudice come sono stati sterminati i nostri animali. Io ne ho persi almeno 600». A tutte le pecore nate e cresciute in questa zona della Sardegna è toccata più o meno la stessa sorte: malformazioni, pochissima produzione di latte e poi la morte. Per i veterinari della Asl un mistero non c'è: a uccidere gli ovini che pascolano nella grande piana intorno a Cagliari è una malattia. La fluorosi. Sulle

cause i pastori avevano già da tempo le idee chiare, ma ora è tutto scritto negli atti di un'indagine del Corpo forestale che ha già portato a 7 arresti.

#### Il gigante di ferro

Tra i campi e gli stagni c'è un gigante di ferro che sbuffa di continuo: si chiama Fluorsid ed è l'unica fabbrica d'Europa che estrae e lavora la fluorite. Dall'impianto e dalle discariche dei materiali di risulta, si è levato per tanti anni un polverone bianco che ha contaminato tutto. Colture e pascoli. Ma molto altro, a occhio nudo, non si può vedere. Nel canale che costeggia le ciminiere, e che sfocia nell'oasi faunistica di Santa Gilla, sono finiti veleni di ogni genere e nei campi tutt'intorno sono sotterrati quintali di rifiuti dannosissimi. C'è persino traccia del micidiale "fluorosilicato", sostanza capace di provocare la morte all'istante. «Noi questa polvere schifosa la respiriamo da anni. E andiamo a letto con gli occhi in fiamme», dice Antonio Fenu, un anziano pastore che tutte le mattine scorta un piccolo gregge nelle campagne di Assemini.

I fenicotteri, nel frattempo, sono quasi tutti scappati, per loro il rifugio sicuro è il paradiso di Molentargius, a due passi dal Poetto. I pescatori, invece, rischiano di non vendere più le cozze e le vongole e molti contadini hanno già smantellato le loro serre. Era una zona fertile e sempre verde, questa fetta di Campidano, ma dopo 50 anni di industrializzazione pesante le tracce della contaminazione cominciano a venir fuori. Le immagini dei satelliti mostrano una grande chiazza bianca al centro della zona industriale di Macchiareddu, ma il peggio è sottoterra. Per verificarlo bastano quattro passi tra i pochi eucaliptus superstiti. La vegetazione non cresce più e in uno

scenario lunare spuntano strane pietre che luccicano al sole: «Questi - spiegano gli investigatori della Forestale - sono i resti solidificati delle lavorazioni industriali sepolti tra gli alberi». «La situazione è molto grave, ma Fluorsid non è l'unica responsabile del grave inquinamento della zona - precisa Vincenzo Tiana di Legambiente - Accanto allo stagno, per dirne una, c'è ancora una discarica di 180 ettari di fanghi tossici portati qui dal Sulcis negli anni Ottanta».

I biologi dell'Arpas ora si concentrano sullo stagno di Santa Gilla: prelevano campioni d'acqua e di fango, ma lo stesso ente regionale nel 2014 aveva confuso le polveri di fluorite che invadevano campagne e centri abitati con fantomatiche polveri del Sahara spinte dal vento fino in Sardegna.

#### Il tracollo

In attesa delle analisi, il presidente del Consorzio dei 200 pescatori, Emanuele Orsatti, ha la sua certezza: «I nostri prodotti sono di ottima qualità, li facciamo controllare con la massima attenzione. Eppure, dopo lo scandalo della Fluorsid non riusciamo più a vendere i molluschi: il calo sfiora già il 90 per cento». Le discariche clandestine, secondo il Corpo forestale, sono quattro e vaste almeno 16 ettari. Ma definire i confini della contaminazione è quasi impossibile. «Nelle campagne sono stati sotterrati fluorsilicati, fanghi acidi, amianto, oli, rifiuti di varia natura - si legge nelle carte delle indagini - Ed è stato accertato lo sversamento di sostanze ancor più velenose, come la criolite e il cloruro». L'inquinamento qui era una precisa strategia per risparmiare. Il Gip che ha ordinato gli arresti, lo dice senza giri di parole: «Le scelte aziendali erano orientate a far prevalere il profitto a discapito dell'ambiente». E i nove indagati per il disastro ambientale se lo ripetevano come un monito, anche quando erano intercettati: «Qui se pensi all'am-



biente non fai produzione».

E a furia di produrre si è provocato il disastro. Riccardo Carboni aveva le sue serre a due passi dalla montagna bianca di Terrasili, una zona in cui la Fluorsid ha accumulato decine di tonnellate di scarti di lavorazione. «Col vento i campi e gli ortaggi sono ricoperti da questa sostanza luccicante. Le mie verdure finivano sul mercato con alcune foglie bruciate, i committenti non le hanno volute. Ora è tutto fermo». Salvatore Pireddu e il fratello Fedele continuano ad allevare e a mungere più di 900 pecore nei terreni accanto: «Le pecore sono malate ma il latte non è avvelenato».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Fluorite

Il minerale dell'alluminio  
e dell'industria chimica

■ Fluorsid è l'unica azienda in Europa che estrae e lavora la fluorite, minerale composto da fluoruro di calcio. In metallurgia la fluorite è utilizzata come fondente, ad esempio nel processo di produzione dell'alluminio; è inoltre la materia prima per preparare l'acido fluoridrico, da cui si estrae il fluoro. Se estratta con il sistema della flottazione, la fluorite permette una maggior concentrazione e fornisce un prodotto adatto all'uso nell'industria chimica. Per questo sistema è utilizzata una grande quantità di acqua con schiumogeni; gli scarti, sotto forma di fango molto liquido e inquinante, sono depositati in una discarica per decantare.



## 7

### **arrestati**

Un'indagine del Corpo Forestale sulla Fluorsid ha portato finora all'arresto di sette persone

## 4

### **discariche**

L'inchiesta ha fatto scoprire quattro discariche clandestine per gli scarti della Fluorsid. Le discariche si sviluppano su un'area di circa 15 ettari